

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CHIC80600P

I.C. CASOLI "G. DE PETRA"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CHIC80600P	Alto
CHEE80602T	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
CHEE80604X	
5 A	Alto
CHEE806051	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
CHIC80600P	1.0	0.6	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
CHIC80600P	0.0	1.3	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
CHIC80600P	0.0	0.2	1.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	654,00	98,00
- Benchmark*		
CHIETI	9.417,00	591,00
ABRUZZO	32.324,00	2.493,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CHIC80600P	100,38	27,00
- Benchmark*		
CHIETI	5.867,88	21,18
ABRUZZO	19.992,29	20,75
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Dai dati dichiarati in segreteria in fase di iscrizione, almeno un genitore in famiglia ha un contratto di lavoro. - L'occupazione prevalente è nel terziario e nella piccola-media industria. - Sul territorio sono presenti centri di aggregazione culturale e sportiva. - L'incidenza degli alunni stranieri è di circa il 15%. - L'incidenza degli alunni BES è del 9% con una buona distribuzione nelle classi. - L'Istituto garantisce la partecipazione di tutti gli alunni alle attività formative. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il livello socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti è prevalentemente medio-basso. - Ci sono alunni residenti nelle contrade che incontrano difficoltà a partecipare alle attività extracurricolari pomeridiane. - Alcune famiglie non sono in grado di effettuare contributi liberali per l'ampliamento dell'offerta formativa;

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-L'Istituto opera su un territorio molto vasto, ma abbastanza omogeneo per tradizioni, cultura, tessuto socio-economico, comprendente i comuni di Casoli, Altino e Palombaro.</p> <p>-L'economia tradizionalmente agricola si è trasformata, negli ultimi decenni, in una a base industriale e di servizi;</p> <p>-La peculiarità del territorio è la produzione di olio(Casoli), Peperone dolce (Altino), prodotti biologici (Palombaro)</p> <p>-Si rileva la presenza di:</p> <p>aree protette (Oasi, Riserve faunistiche, Parco della Maiella); strutture sportive(palazzetti, piscine,bocciodromo, palestre, campi da tennis,calcio...) e associazioni di calcio, pallavolo, danza ritmica, tennis, nuoto, bocce, pesca ...;</p> <p>luoghi di aggregazione e associazioni culturali (Biblioteche Comunali, Associazione bandistica,teatrale,integrazione dei popoli);</p> <p>associazioni di volontariato (GBE, AIDO, CARITAS, Cooperative sociali, Forlife, Protezione civile)</p> <p>- Diverse associazioni del territorio collaborano con l'Istituto, ospitando o partecipando a varie attività scolastiche.</p> <p>L'Istituto:</p> <p>- collabora e realizza progetti con il supporto degli Enti territoriali (trasporto, strutture, personale educativo e risorse economiche....);</p> <p>- è accreditato presso l'USR-Abruzzo come sede di T.F.A.;</p> <p>- è convenzionato con l'Università degli studi di l'Aquila e di Macerata;</p> <p>- interagisce con il CTS per l'attivazione, condivisione e valutazione delle buone pratiche inclusive.</p>	<p>- L'Istituto abbraccia un ampio territorio dove sono dislocate numerose unità abitative con una popolazione scolastica che deve confluire nelle scuole dei tre comuni. Difficoltà per gli alunni che abitano nelle contrade a rientrare a scuola per le attività pomeridiane</p> <p>- Il trasporto comunale e pubblico non è garantito in orario pomeridiano.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)										
<ul style="list-style-type: none"> - Negli ultimi anni sono stati effettuati interventi di manutenzione, ristrutturazione e ampliamento in tutti gli edifici dei plessi. - Alcuni esperti esterni e i genitori mettono a disposizione prestazioni gratuite. - L'Istituto riceve contributi da parte di banche, famiglie, associazioni private e imprenditori. - I finanziamenti provengono dallo Stato, Enti locali, famiglie e altre Istituzioni. - Per l'anno 2016/2017 i finanziamenti sono stati i seguenti: <table style="margin-left: 20px; border: none;"> <tr> <td>a) Stato</td> <td>25.709,58 euro</td> </tr> <tr> <td>b) Enti Locali</td> <td>14.500,00 Euro</td> </tr> <tr> <td>c) Altre Istituzioni</td> <td>4.540,00 Euro</td> </tr> <tr> <td>d) Famiglie</td> <td>75.969,90 Euro</td> </tr> <tr> <td>e) PON</td> <td>38.582,00 Euro</td> </tr> </table> - L'ampliamento dell'offerta formativa è realizzato attraverso i contributi delle famiglie, associazioni ed Enti Locali o mediante messa a disposizione di competenze specialistiche gratuite. - L'Istituto partecipa ai progetti P.O.N.- FSE 2014-2020 per ampliare l'offerta formativa e consolidare le competenze di base. - Gli Enti comunali contribuiscono all'aumento della dotazione tecnologica delle scuole (acquisto LIM). - Le aule dei due plessi della SS sono tutte dotate di LIM; - Incremento delle dotazioni tecnologiche (computer e Tablet) - - Sono presenti due laboratori informatici fissi e due mobili. - Tutti i plessi sono dotati connessione wireless. - Tutte le aule sono dotate di PC portatili per l'utilizzo del registro elettronico. 	a) Stato	25.709,58 euro	b) Enti Locali	14.500,00 Euro	c) Altre Istituzioni	4.540,00 Euro	d) Famiglie	75.969,90 Euro	e) PON	38.582,00 Euro	<ul style="list-style-type: none"> - Le sezioni della Scuola Infanzia non sono dotate di LIM. - I laboratori informatici fissi hanno necessità di manutenzione continua in quanto i PC sono piuttosto obsoleti. - Le palestre sono utilizzate da più ordini di scuole e da un numero elevato di alunni, per cui si rileva la mancanza di adeguati spazi per le attività sportive. - L'ampiezza del territorio sul quale sono dislocati i nuclei abitativi non facilita l'organizzazione e l'implementazione di attività pomeridiane poiché il trasporto comunale e pubblico non è garantito in tali fasce orarie. - Le certificazioni inerenti la sicurezza degli edifici sono state rilasciate solo in parte.
a) Stato	25.709,58 euro										
b) Enti Locali	14.500,00 Euro										
c) Altre Istituzioni	4.540,00 Euro										
d) Famiglie	75.969,90 Euro										
e) PON	38.582,00 Euro										

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CHIC80600P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CHIC80600P	83	83,8	16	16,2	100,0
- Benchmark*					
CHIETI	5.110	85,4	876	14,6	100,0
ABRUZZO	17.783	87,3	2.596	12,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CHIC80600P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CHIC80600P	2	2,4	26	31,3	30	36,1	25	30,1	100,0
- Benchmark*									
CHIETI	118	2,3	1.090	21,3	1.943	37,9	1.976	38,5	100,0
ABRUZZO	385	2,2	3.746	20,9	6.631	37,1	7.119	39,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CHIC80600P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CHIC80600P	16	21,6	24	32,4	10	13,5	24	32,4
- Benchmark*								
CHIETI	1.027	23,1	1.420	32,0	661	14,9	1.329	30,0
ABRUZZO	3.624	23,9	4.804	31,6	2.479	16,3	4.277	28,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CHIETI	55	91,7	1	1,7	4	6,7	-	0,0	-	0,0
ABRUZZO	181	91,0	3	1,5	15	7,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - L'83,8% dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato. - Si evidenzia un innalzamento della stabilità dei docenti titolari. - Il DS ha un incarico effettivo, più di 5 anni di esperienza (come il 91% delle scuole regionali) e lavora nell'istituto da 8 anni. - Maggiore partecipazione dei docenti a corsi di formazione all'interno e all'esterno dell'Istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Bassa percentuale di docenti in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche; - Resistenza di una bassa percentuale dei docenti ad effettuare la formazione.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CHIC80600P	98,0	97,1	100,0	100,0	98,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CHIETI	99,2	99,6	99,8	99,9	99,6	97,9	97,9	97,8	97,9	98,5
ABRUZZO	97,5	97,7	97,7	97,8	97,3	98,2	98,6	98,5	98,4	98,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CHIC80600P	94,3	100,0	100,0	97,6
- Benchmark*				
CHIETI	96,4	97,4	97,6	98,3
ABRUZZO	94,5	95,2	96,4	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CHIC80600P	38,2	23,7	18,4	17,1	1,3	1,3	23,8	38,1	20,6	14,3	1,6	1,6
- Benchmark*												
CHIETI	21,1	27,0	23,8	17,4	7,2	3,5	21,4	26,6	23,5	18,5	6,2	3,9
ABRUZZO	22,6	27,3	22,4	17,7	6,4	3,6	21,8	26,7	23,3	18,3	6,0	3,8
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CHIC80600P	1,3	1,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CHIETI	0,7	0,3	0,1	0,2	0,2
ABRUZZO	0,5	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CHIC80600P	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CHIETI	0,3	0,4	0,2
ABRUZZO	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CHIC80600P	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CHIETI	1,7	1,3	1,5	1,5	0,7
ABRUZZO	1,7	1,5	1,4	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CHIC80600P	2,5	0,0	0,0
- Benchmark*			
CHIETI	1,0	1,0	0,5
ABRUZZO	1,1	0,8	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CHIC80600P	2,5	0,0	1,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
CHIETI	2,4	2,3	1,9	1,6	1,4
ABRUZZO	2,4	1,9	1,8	1,5	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CHIC80600P	2,4	0,0	1,5
- Benchmark*			
CHIETI	1,5	1,4	1,0
ABRUZZO	1,6	1,6	1,1
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Ammissione di tutti gli alunni alle classi successive nella Scuola Primaria - Solo un alunno non ammesso alla classe successiva (terza e esame di Stato) nella Scuola secondaria di I grado relativamente all'a.s. 2016-2017 - Elaborazione del Dossier di valutazione e dei criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo degli studenti - Percorso continuità in molteplici incontri durante tutto l'anno; condivisione di progettazione, metodo e attività - Percorsi personalizzati e strategie individualizzate per alunni con difficoltà di apprendimento - Non si registrano abbandoni dagli studi in nessun grado scolastico - Assenza di trasferimenti in uscita in corso d'anno nelle classi della SS - Aumento della fascia medio alta della scala valoriale tra il primo e secondo quadrimestre nella SS 	<ul style="list-style-type: none"> - Nell'anno scolastico 2016/2017 si sono verificate alcune ripetenze nel passaggio dalla classe prima alla seconda nella Scuola Secondaria (3,08%) - Presenza nell'a.s. 2016-2017 di alunni nella Sc. Sec. con sufficenze assegnate dal Consiglio di classe in sede di scrutinio (16,21%) - Aumento del numero di alunni BES - Utilizzazione parziale e/o non sistematica del Dossier di valutazione

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

All'interno dell'Istituto non vi sono casi di abbandono scolastico né di trasferimenti in corso d'anno. La distribuzione degli studenti per fasce di voto è alquanto equilibrata all'interno di ciascun ordine di scuola e si evidenzia un lieve incremento della fascia medio-alta.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CHIC80600P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,0	47,7	48,2			53,2	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	60,8	↑	↑	↑	n.d.	60,3	↑	↑	↑	n.d.
CHEE80602T	72,5	n/a	n/a	n/a	n/a	74,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CHEE80602T - 2 A	67,6	↑	↑	↑	n.d.	67,3	↑	↑	↑	n.d.
CHEE80602T - 2 B	77,0	↑	↑	↑	n.d.	81,9	↑	↑	↑	n.d.
CHEE80604X	60,2	n/a	n/a	n/a	n/a	66,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CHEE80604X - 2 A	60,2	↑	↑	↑	n.d.	66,6	↑	↑	↑	n.d.
CHEE806051	55,5	n/a	n/a	n/a	n/a	53,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CHEE806051 - 2 A	51,8	↔	↑	↑	n.d.	56,2	↑	↑	↑	n.d.
CHEE806051 - 2 B	49,7	↔	↑	↑	n.d.	48,0	↓	↓	↓	n.d.
CHEE806051 - 2 C	64,9	↑	↑	↑	n.d.	56,6	↑	↑	↑	n.d.
		64,6	62,4	63,5			51,6	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	68,2	↑	↑	↑	2,7	59,5	↑	↑	↑	4,4
CHEE80602T	75,6	n/a	n/a	n/a	n/a	71,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CHEE80602T - 5 A	76,5	↑	↑	↑	11,0	74,1	↑	↑	↑	16,9
CHEE80602T - 5 B	74,7	↑	↑	↑	9,4	69,1	↑	↑	↑	13,3
CHEE80604X	70,8	n/a	n/a	n/a	n/a	62,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CHEE80604X - 5 A	70,8	↑	↑	↑	5,2	62,1	↑	↑	↑	6,3
CHEE806051	63,8	n/a	n/a	n/a	n/a	52,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CHEE806051 - 5 A	69,2	↑	↑	↑	1,0	58,4	↑	↑	↑	-0,0
CHEE806051 - 5 B	62,1	↓	↔	↓	-3,6	46,9	↓	↓	↓	-9,3
CHEE806051 - 5 C	59,5	↓	↓	↓	-4,8	52,0	↔	↑	↑	-2,9
		58,9	54,2	57,6			48,1	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,6	↑	↑	↑	n.d.	52,8	↑	↑	↑	n.d.
CHMM80601Q	62,9	n/a	n/a	n/a	n/a	51,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CHMM80601Q - 3A	61,2	↑	↑	↑	n.d.	52,3	↑	↑	↑	n.d.
CHMM80601Q - 3B	64,7	↑	↑	↑	n.d.	49,9	↔	↑	↑	n.d.
CHMM80602R	61,8	n/a	n/a	n/a	n/a	56,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CHMM80602R - 3A	61,8	↑	↑	↑	n.d.	56,7	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CHEE80602T - 2 A	0	0	5	0	8	1	1	3	1	8
CHEE80602T - 2 B	0	0	0	1	13	0	1	0	0	12
CHEE80604X - 2 A	0	0	2	0	2	0	0	1	1	2
CHEE806051 - 2 A	5	1	3	1	8	2	6	2	3	5
CHEE806051 - 2 B	7	3	1	1	9	7	6	2	1	5
CHEE806051 - 2 C	1	2	4	1	12	2	5	4	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CHIC80600P	14,4	6,7	16,7	4,4	57,8	13,3	21,1	13,3	8,9	43,3
Abruzzo	32,4	12,5	10,5	5,2	39,4	26,4	20,4	14,2	4,4	34,7
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CHEE80602T - 5 A	0	2	1	3	7	0	0	2	1	11
CHEE80602T - 5 B	0	1	2	8	3	0	2	1	1	9
CHEE80604X - 5 A	1	2	0	4	3	0	1	2	3	4
CHEE806051 - 5 A	2	3	3	4	5	3	3	2	1	9
CHEE806051 - 5 B	4	5	4	3	2	7	3	2	3	3
CHEE806051 - 5 C	5	2	1	7	0	3	4	2	2	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CHIC80600P	13,8	17,2	12,6	33,3	23,0	14,8	14,8	12,5	12,5	45,4
Abruzzo	18,2	15,2	25,0	21,5	20,2	23,7	21,2	15,5	12,3	27,3
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CHMM80601Q - 3 A	2	5	6	4	5	4	4	5	4	6
CHMM80601Q - 3 B	2	3	3	7	6	5	1	5	5	5
CHMM80602R - 3 A	0	5	6	6	2	1	0	2	10	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CHIC80600P	6,4	21,0	24,2	27,4	21,0	15,9	7,9	19,0	30,2	27,0
Abruzzo	20,2	18,6	16,9	18,1	26,2	32,3	15,4	11,5	11,3	29,4
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CHIC80600P	20,6	79,4	30,4	69,6
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CHIC80600P	14,3	85,7	24,1	75,9
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>- I risultati nelle prove standardizzate INVALSI di italiano e matematica sono superiori alla media nazionale in tutte le classi della SP e della SS</p> <p>- In italiano e matematica la varianza dentro le classi seconde di SP è inferiore a quella nazionale (circa 12,4% italiano - 18,% matematica)</p> <p>- In italiano e matematica la varianza dentro le classi quinte di SP è inferiore a quella nazionale (circa 5,9%)</p> <p>- l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è pari alla media regionale</p> <p>- Nella SS, in italiano, gli alunni si collocano maggiormente nelle fasce di livello 3 e 4; la concentrazione nel livello 1 risulta notevolmente inferiore alla media nazionale</p> <p>- Nella SS, in matematica, gli alunni si collocano nelle fasce di livello 4 e 5 ;</p> <p>- Nella SP classi 2^ in italiano e matematica, gli alunni si collocano nella fascia di livello 5</p> <p>- Nella SP classi 5^ in italiano gli alunni si collocano nella fascia 4 e in matematica nella fascia 5;</p> <p>- Nella SP la concentrazione nel livello 1 risulta inferiore alla media nazionale</p> <p>Nella SP e SS l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è pari alla media regionale</p>	<p>- In italiano e matematica la varianza tra le classi seconde di SP è superiore a quella nazionale (circa 12% italiano - 19,2% matematica)</p> <p>- In italiano e matematica la varianza tra le classi quinte di SP è superiore a quella nazionale (circa 6%)</p> <p>- In una classe terza di SS il cheating nelle prove di matematica e italiano è risultato superiore a quello dell'Istituto (italiano 24,5% - matematica 32,9%)</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è superiore a quella nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valuta le competenze trasversali, sia dell'area socio-affettiva e relazionale che dell'area cognitiva e meta-cognitiva, utilizzando le osservazioni sistematiche, compiti di realtà, questionario di autovalutazione - elabora un articolato curricolo verticale trasversale e rubriche di valutazione delle competenze trasversali - adotta criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento per entrambi gli ordini - attiva uno sportello di ascolto gestito da un esperto esterno (psicologa) - la maggior parte degli studenti della SP ha conseguito le competenze trasversali a un livello intermedio-avanzato; la maggioranza degli studenti di SS si colloca sul livello intermedio 	non si rilevano punti di debolezza

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto lavora su competenze chiave e di cittadinanza ormai da molti anni ed ha prodotto documenti e materiali che sostanziano la normale attività didattica; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono ampiamente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti comportamenti problematici. La scuola ha elaborato strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti e ha uniformato i criteri di valutazione del comportamento tra i vari ordini di scuola.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
CHIC80600P	CHEE80602T	A	72,06	↑	↑	↑	82,35
CHIC80600P	CHEE80602T	B	75,48	↑	↑	↑	80,00
CHIC80600P	CHEE80604X	A	70,80	↑	↑	↑	100,00
CHIC80600P	CHEE806051	A	69,91	↑	↑	↑	84,21
CHIC80600P	CHEE806051	B	63,03	↔	↔	↔	95,00
CHIC80600P	CHEE806051	C	60,59	↓	↓	↓	83,33
CHIC80600P			68,00	↑	↑	↑	86,87

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CHIC80600P	CHEE80602T	A	74,07	↑	↑	↑	82,35
CHIC80600P	CHEE80602T	B	67,03	↑	↑	↑	80,00
CHIC80600P	CHEE80604X	A	62,06	↑	↑	↑	100,00
CHIC80600P	CHEE806051	A	58,73	↑	↑	↑	84,21
CHIC80600P	CHEE806051	B	46,89	↓	↓	↓	95,00
CHIC80600P	CHEE806051	C	53,26	↔	↑	↑	83,33
CHIC80600P			59,11	↑	↑	↑	86,87

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
CHIC80600P	CHEE80602T	A	61,01	↔	↑	↑	91,30
CHIC80600P	CHEE806051	A	62,55	↑	↑	↑	80,95
CHIC80600P			62,01	↑	↑	↑	84,00

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CHIC80600P	CHEE80602T	A	54,74	↑	↑	↑	91,30
CHIC80600P	CHEE806051	A	51,26	↑	↑	↑	80,95
CHIC80600P			52,46	↑	↑	↑	85,33

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
CHIC80600P	CHMM80601Q	A	56,56	↔	↑	↓	76,19
CHIC80600P	CHMM80601Q	B	62,88	↑	↑	↑	87,50
CHIC80600P			58,99	3,00	3,00	3,00	76,25


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CHIC80600P	CHMM80601Q	A	56,11	↑	↑	↑	76,19
CHIC80600P	CHMM80601Q	B	52,48	↑	↑	↑	87,50
CHIC80600P			51,48	↑	↑	↑	76,25

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- I risultati delle prove Nazionali, nel corso dell'ultimo triennio, sono superiori alla media nazionale sia nelle classi seconde e quinte della SP che nelle classi terze della SS -Il consiglio orientativo è seguito dagli alunni per circa l'ottanta per cento e si mostra efficace - Monitoraggio degli esiti nelle SS di II grado frequentate dai nostri alunni. -Possibilità di interventi metodologici-didattici in continuità con l'Istituto dislocato nello stesso comune.	-Difficoltà di raccordi didattico-metodologici con le SS II grado non presenti nel comune dell'Istituto

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo, ottenendo risultati positivi nella Scuola Sec. di II grado. La scuola ha monitorato i risultati a distanza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti degli scrutini classi prime, seconde e terze SS 2016/2017	ESITI DEGLI SCRUTINI DELLE CLASSI PRIME SECONDE E TERZE 20162017.pdf
Interventi del consiglio di classe per l'ammissione alla classe successiva 2016/2017	Interventi dei consigli di classe per ammissione classe successiva.pdf
Risultato finale classi terze A.S 2016/2017	RISULTATO FINALE CLASSI TERZE A.S. 2016_2017.pdf
Risultati scolastici alunni classi prime e seconde SS di I grado A.S. 2016/2017	RISULTATI SCOLASTICI ALUNNI CLASSI PRIME E SECONDE SS DI I GRADO.pdf
Esiti disciplinari classi quinte scuola primaria a.s.2016-17	ESITI DISCIPLINARI CLASSI QUINTE A.S. 2016-17.pdf
Percentuale degli alunni promossi nella SS di I grado	PERCENTUALE DEGLI ALUNNI PROMOSSI NELLA SS DI I GRADO.pdf
Sintesi esiti prove standardizzate SP e SS 2015/2016	Sintesi dei risultati delle prove standardizzate 2016_2017.pdf
esiti delle competenze trasversali classi quinte scuola primaria a.s. 2016-17	ESITI COMPETENZE RAV.pdf
Esiti finali delle competenze degli alunni delle classi prime, second e terze della SS di I grado, A.S. 2016/2017	SINTESI DEGLI ESITI FINALI DELLE COMPTENZE TRASVERSALI SS DI I GRADO A.S. 2016_2017.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - L'Istituto ha elaborato un curricolo verticale trasversale e disciplinare declinandolo per conoscenze, abilità e competenze per ogni anno di corso e per ogni ordine di scuola - Il curricolo risponde pienamente alle esigenze educative e formative degli alunni, del territorio e del contesto locale in quanto è stato elaborato partendo dall'analisi del contesto di appartenenza, dalla rilevazione dei bisogni e dai risultati dell'autoanalisi d'istituto, integrando in esso progetti e percorsi formativi di ampliamento dell'offerta formativa che concorrono a sviluppare le competenze di certificazione al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado; - Tutte le attività curricolari ed extracurricolari sono definite in riferimento alle competenze stabilite nel curricolo disciplinare e trasversale; - L'Istituto ha revisionato tempestivamente il documento di certificazione delle competenze in uscita in base all'ultimo modello sperimentale proposto dal Ministero 	non riscontrati

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - strutture di riferimento (dipartimenti, consigli per classi parallele) per la progettazione didattica per i vari ambiti disciplinari, diversi ordini di scuola e in continuità tra essi; - gruppi di lavoro specifici per la revisione dei curricula disciplinari e trasversali - figure strutturali all'interno dell'Istituto preposte alla gestione della produzione e diffusione dei materiali inerenti il curricolo disciplinare e trasversale <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in ogni ordine di scuola la programmazione didattica avviene in tutte le discipline sia per ambiti disciplinari che per classi parallele anche in riferimento alle competenze trasversali da perseguire - le scelte adottate rispondono all'analisi della situazione relazionale e cognitiva effettuata periodicamente all'interno dei gruppi classe - la revisione della progettazione avviene in base agli esiti delle verifiche periodiche disciplinari e alla valutazione di processo e di prodotto. - elaborazione e implementazione di UDA per classi parallele a carattere interdisciplinare; - elaborazione di programmazioni coordinate annuali; - elaborazione di prove sommative disciplinari e interdisciplinari per S.P. e S.S.; 	Nella progettazione, condivisa a vari livelli, non tutti i docenti partecipano attivamente e/o consapevolmente.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si osservano e si valutano le competenze trasversali e disciplinari in ogni ordine di scuola - in tutte le discipline e in tutti gli ordini di scuola sono stati individuati criteri di valutazione comuni - in tutte le discipline si adoperano prove di verifica formative in itinere(strutturate e non) e sommative finali interdisciplinari, costruite dagli insegnanti per classi parallele e con criteri comuni per la correzione delle prove; - è abbastanza diffuso l'utilizzo di rubriche di valutazione, osservazioni sistematiche, prove autentiche/compiti di realtà - sono stati progettati compiti di realtà per classi parallele per la valutazione delle competenze trasversali - sono definiti e realizzati sistematicamente interventi didattici specifici (attività di recupero, di consolidamento e potenziamento, laboratori linguistici, percorsi inclusivi, ricerca-azione, laboratori di supporto allo studio...)sulla base degli esiti emersi dalla valutazione degli studenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nonostante l'elaborazione e la condivisione di criteri e strumenti di valutazione, l'utilizzo non è ancora pienamente diffuso tra tutti i docenti dei vari ordini di scuola. - La "cultura della valutazione" non è ancora pienamente interiorizzata dalla totalità dei docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso e per classi parallele, che gli insegnanti utilizzano per la progettazione delle UDA e dei percorsi didattico-educativi. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera abbastanza diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano generalmente criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). Si rileva una maggiore omogeneità nell'utilizzo degli strumenti di valutazione e nella condivisione dei criteri, grazie all'elaborazione del "Dossier di valutazione". L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una soddisfacente relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati sistematicamente per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati dalla maggior parte dei docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Nell'Istituto sono presenti alcuni spazi laboratoriali che vengono curati da figure preposte al coordinamento della fruizione degli spazi. - Nell'Istituto sono presenti n. 2 laboratori mobili utilizzati dalla SP (Casoli e Altino); - Le attività laboratoriali sono organizzate anche con l'intervento di enti ed esperti esterni che contribuiscono a dotare la scuola delle attrezzature necessarie. - L'articolazione oraria è flessibile e alquanto rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti. - L'Istituto ha ottenuto fondi attraverso 2 PON per l'ampliamento della strumentazione didattica e tecnologica: <ol style="list-style-type: none"> 1) "rete LAN/WLAN" <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento rete WIFI nella sede centrale e adeguamento rete S.P. e S.S. Altino; - Acquisto N° 7 notebook 2) "Ambienti digitali" Scuola Secondaria Casoli <ul style="list-style-type: none"> - acquisto N° 5 LIM fisse - acquisto N° 1 LIM mobile - acquisto N° 12 PC transformer - Acquisto di N° 4 LIM da parte del Comune di Altino per il plesso di SS I grado - Tempo scuola incrementato grazie all'organico potenziato (quattro docenti nella SP e una nella S.S.) utile alle esigenze degli alunni con svantaggio socio-economico-culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> -Insufficienza di spazi laboratoriali comuni.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<ul style="list-style-type: none">- L'Istituto promuove l'utilizzo di didattiche innovative attraverso l'adesione a progetti in rete con altri Istituti, la diffusione tra i docenti della documentazione, la condivisione dei percorsi di ricerca-azione attivati e la formazione ai docenti.- Dal questionario di autovalutazione il 40 % dei docenti afferma di dedicare maggiore tempo all'apprendimento in piccoli gruppi e l'87 % organizza attività che richiedono la partecipazione attiva degli studenti (didattica laboratoriale); i due dati sono confermati anche dalle risposte fornite dagli studenti- Dal questionario dei docenti emerge come dato positivo la collaborazione tra gli insegnanti e la condivisione dei materiali utili all'insegnamento;- Dal questionario alle famiglie si evince che i genitori apprezzano la qualità delle pratiche didattiche ed educative- L'istituto realizza attività a classi aperte	<p>Si rileva una certa resistenza e timore nello sperimentare pratiche didattiche innovative da parte di un limitato numero di docenti.</p>
--	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-E' stato elaborato un Regolamento per ogni ordine di scuola e un Regolamento d'Istituto; essi vengono analizzati e discussi in classe nella fase di accoglienza. Il patto di corresponsabilità viene condiviso tra famiglie, alunni e docenti attraverso incontri "dedicati".</p> <p>- L'Istituto promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso l'attivazione di percorsi didattici, progetti inclusivi, compiti di realtà e momenti di riflessione comuni.</p> <p>-In presenza di comportamenti problematici i docenti intervengono attivando momenti di riflessione e rievocando le cause del disagio anche mediante colloqui con le famiglie; in alcune occasioni è stato coinvolto personale specializzato (psicologo) su itinerari formativi specifici.</p> <p>- La scuola ha istituito un comitato di rappresentanti degli studenti</p> <p>- Dal questionario di autovalutazione si evince che gli studenti si sentono accettati dal gruppo dei pari, vivono in classe un clima relazionale complessivamente positivo attivando comportamenti corretti; dato sostanzialmente confermato anche dalle risposte fornite dai genitori e dagli insegnanti sul clima di benessere della scuola</p> <p>- Si registra un apprezzabile miglioramento nella valutazione del comportamento alla fine di quest'anno scolastico negli studenti della S.P. e della S.S. di I grado</p>	<p>Limitata disponibilità di personale specializzato a supporto delle situazioni di disagio</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto promuove l'utilizzo di didattiche innovative attraverso l'implementazione di progetti in rete con altri istituti, la diffusione della documentazione, la condivisione dei percorsi di ricerca-azione attivati e la pratica di metodologie e strategie inclusive. Gli spazi non sono sempre funzionali alle attività laboratoriali. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, mediante il coinvolgimento attivo in percorsi di riflessione, di ricerca delle cause del proprio disagio, di confronto con i pari, di orientamento.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elabora e revisiona il piano annuale d'inclusione; - Ha istituito un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) con il coinvolgimento di docenti curricolari, di sostegno e personale ATA; - Realizza percorsi specifici che consentono l'inclusione degli alunni con disabilità certificate, DSA, BES e stranieri in tutti gli ordini di scuola: lo sfondo dei percorsi inclusivi è dato da un macro-progetto di Istituto, "Scuola amica"; - Ha promosso progetti di sperimentazione inclusiva, in rete con altre scuole; - Promuove la redazione e la verifica dei PEI e dei PDP all'interno dei consigli di classe; - Monitora i PEI attraverso incontri periodici dei GLHO; - Ha attivato percorsi linguistici di Italiano L2 all'interno delle classi durante le ore curricolari con il supporto dei docenti di potenziamento; - Progetta e realizza attività e percorsi laboratoriali su tematiche interculturali e sulla valorizzazione delle diversità; - Organizza e promuove la partecipazione dei docenti a corsi di formazione su tematiche riguardanti i bisogni educativi speciali; - In alcune classi la didattica inclusiva permea la prassi quotidiana inerente tutte le attività formative; - Ha attivato campi scuola estivi per favorire relazioni positive tra gli studenti e sviluppare le competenze chiave 	<ul style="list-style-type: none"> - Strategie e pratiche inclusive non sono utilizzate consapevolmente dalla totalità del personale.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt� di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt� di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt�?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt� sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto � diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove:</p> <ul style="list-style-type: none"> -percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento curricolari ed extra-curricolari sulla base di monitoraggi e valutazioni periodiche degli esiti; -l'utilizzo sistematico di metodologie didattiche che favoriscono interventi personalizzati rispondenti ai bisogni educativi degli studenti. <p>Dal questionario docenti emerge:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1)Differenziazione dei compiti in base alle diverse capacit� degli studenti ; 2)Lavoro in piccoli gruppi; 3) Organizzazione di attivit� che richiedono partecipazione attiva degli studenti; 4)Esplicitazione degli obiettivi del percorso intrapreso e indicazioni sul metodo di studio da seguire. <p>Sono attivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un progetto per gli alunni ad "alto potenziale" in convenzione con IDO Roma,l'Universit� degli Studi di Pavia e MIUR; - uno sportello di ascolto per genitori, alunni e docenti, gestito da una psicologa. <p>L'ampliamento dell'offerta formativa concorre a potenziare particolari attitudini degli alunni.</p> <p>I dati del questionario alunni e genitori confermano in maniera sostanziale gli esiti del questionario docenti.</p>	<p>- Sono ancora presenti alunni con sufficienze assegnate dal Consiglio di classe in sede di scrutinio, come da tabella allegata agli Esiti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è molto attiva nella ricerca di metodi e strategie didattiche inclusive: ha una Funzione Strumentale per l'Inclusione, lavora da tempo sullo sviluppo di una didattica inclusiva, ha elaborato una modulistica specifica, studia su metodi e strategie differenziati basati su mappe, semplificazione, strategie di apprendimento disciplinari. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha condiviso i criteri di formazione delle classi tra gli ordini di scuola; - ha condiviso informazioni e documenti per gli studenti che passano da un ordine all'altro; - ha monitorato i risultati degli studenti nel passaggio di ordine di scuola all'interno dell'istituto e tra l'Istituto e le SS di II grado; - ha ideato e realizzato un progetto continuità implementando situazioni di compito con il coinvolgimento attivo e partecipato delle classi 5^adella SP e 1^adella SS di I grado, e degli alunni di classe I della SP con i bambini di cinque anni della SI; -la continuità SP e SI si è realizzata attraverso un progetto specifico di valorizzazione delle risorse presenti sul territorio; - ha attivato un progetto ampliamento sul recupero delle tradizioni in continuità tra SP e SS; - ha attivato incontri laboratoriali didattico-operativo con la SS di II grado; - si è formato un gruppo di progettazione del percorso continuità costituito dai docenti delle classi ponte per un raccordo didattico-metodologico; -sono stati calendarizzati incontri finalizzati alla progettazione, implementazione e monitoraggio del percorso continuità. - E' stata coinvolta la Scuola Infanzia paritaria, presente nel comune di Altino, nelle attività di continuità. 	<ul style="list-style-type: none"> - disagio nell'organizzazione del servizio di trasporto a causa della limitata disponibilità oraria dello stesso;

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'Istituto ha predisposto un progetto orientamento-continuità' che comprende molteplici azioni tra cui:

- la realizzazione di percorsi per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni integrati nell' attività' didattica quotidiana;
- attività' di open day nei diversi ordini di scuola dirette alle famiglie e al territorio;
- attività' di orientamento informativo per la scelta del percorso scolastico destinate agli alunni e ai genitori delle classi terze della scuola sec. di I grado.

Inoltre nel corso di quest'anno scolastico la scuola :

- ha promosso la partecipazione a manifestazioni e concorsi incentrati su tematiche riguardanti la conoscenza di se e del territorio realizzati con enti esterni;
- ha attivato uno sportello di ascolto per genitori, docenti e alunni gestito da una figura esperta esterna (psicologa);
- ha implementato laboratori di ampliamento e progetti extracurricolari con la finalita' di valorizzare le risorse individuali, le attitudini e gli interessi personali.

Si registra inoltre:

- una buona percentuale di adesione al consiglio orientativo e di successo scolastico per gli studenti che lo seguono.

- Le attività didattico-educative e laboratoriali con gli istituti secondari dei Comuni limitrofi sono esigue e poco condivise nella loro strutturazione.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
CHIC80600P	7,1	7,8	25,2	0,4	12,5	23,5	23,9	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
CHIC80600P		73,7		26,3
CHIETI		78,8		21,2
ABRUZZO		73,1		26,9
ITALIA		73,0		27,0


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CHIC80600P	96,4	90,0
- Benchmark*		
CHIETI	91,0	85,2
ABRUZZO	92,2	84,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha predisposto un progetto orientamento-continuità che comprende molteplici azioni tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di percorsi per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni integrati nell'attività didattica quotidiana; - attività di open day nei diversi ordini di scuola dirette alle famiglie e al territorio; - attività di orientamento informativo per la scelta del percorso scolastico destinate agli alunni e ai genitori delle classi terze della scuola sec. di I grado. <p>Inoltre nel corso di quest'anno scolastico la scuola :</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha organizzato, durante la settimana dell'ampliamento, laboratori professionalizzanti presso la SS di II grado "Algeri Marino" di Casoli per rendere i ragazzi più consapevoli delle proprie scelte e favorire un loro più veloce ambientamento nella futura scuola; - ha reso possibile la partecipazione al percorso PED , curato dallo psicologo della ASL per aiutare i ragazzi a conoscersi meglio e auto-orientarsi - attività in classe incentrate sull'auto-orientamento: talenti, attitudini e inclinazioni personali; - ha implementato laboratori di ampliamento e progetti extracurricolari (Trinity, "Le tentazioni di S. Antonio"), con la finalità di valorizzare le risorse individuali, le attitudini e gli interessi personali. <p>Si registra inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una buona percentuale di adesione al consiglio orientativo e di successo scolastico per gli studenti che lo seguono. 	<p>-In riferimento alla continuità con la scuola secondaria di II grado, la scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Le attività didattico-educative e laboratoriali con gli istituti secondari sono sporadiche e poco condivise nella loro strutturazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un progetto continuità, implementando diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e ha realizzato azioni efficaci grazie alla condivisione fattiva dei percorsi pianificati e alla pianificazione dettagliata dei percorsi educativo-didattici. Le attività di orientamento sono risultate ben strutturate e hanno coinvolto anche le famiglie. La scuola ha realizzato percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono stati coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola ha realizzato attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Ha attivato in collaborazione con la scuola SS di II grado "Algeri Marino" laboratori professionalizzanti per favorire un veloce ambientamento degli studenti nella futura scuola e una scelta più consapevole degli indirizzi di studio. La scuola ha elaborato strumenti di monitoraggio dei risultati a distanza nella S.Sec. di II grado ed è riuscita a monitorare gli esiti a distanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - L'Istituto ha definito chiaramente la mission e le priorità; - La mission e le priorità sono state condivise all'interno della comunità scolastica e con l'esterno, le famiglie e il territorio attraverso l'elaborazione e la socializzazione del PTOF, RAV e PdM, negli incontri istituzionali (CD-CI-assemblea genitori, Sito istituzionale, incontri con Enti Locali, diario). 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun dato da rilevare

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la stesura e la revisione annuale del PTOF; - elaborazione e revisione RAV e PdM; - elaborazione e revisione PdM Abruzzo Scuola Digitale; - il piano annuale delle attività; - la progettazione curriculare ed extra-curriculare; - il monitoraggio su genitori, alunni, docenti in entrata, in itinere, in uscita su varie azioni del PTOF; - rilevazioni e rendicontazioni periodiche degli esiti al CD e al CI; -report periodici tra i componenti dello staff; - revisione e riprogettazione delle azioni implementate; -indagini di customer satisfaction; -valutazioni di processo e di prodotto; <p>Nella scuola sono state individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - due funzioni strumentali dell'area "Autovalutazione e autoanalisi" supportate dallo staff. 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento attivo delle figure esterne nei report.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto: - vengono definiti chiaramente gli incarichi di responsabilità, i ruoli e i compiti per personale docente e ATA; - il lavoro viene gestito e condiviso in staff; - risulta una distribuzione omogenea del FIS tra il personale ATA e docente con incarichi di responsabilità; - i processi decisionali sono condivisi.	- sottrazione di ore di compresenza e di potenziamento alle attività formative per sostituzione colleghi assenti; - Compensi esigui per il personale docente con incarichi di responsabilità e FF.SS. in rapporto alla mole di lavoro da svolgere.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'istituto si registra: - piena coerenza tra scelte educative adottate e allocazione delle risorse economiche. Inoltre: - le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola; - notevole capacità dell'Istituto di reperire fondi per l'ampliamento dell'offerta formativa.	- Entità FIS inadeguata alle effettive esigenze dell'Istituto - Esigua disponibilità di ore destinate alla progettazione nella S.S. di I grado (il CCNL prevede solo le 40 ore funzionali all'insegnamento, esigue per un'efficace programmazione)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha ben definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. L'Istituto utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio delle azioni (customer satisfaction, derivante dall'assicurazione qualità, indagini quantitative e qualitative volte allo studio degli esiti, elaborazioni statistiche che confluiscono in specifici dossier di autoanalisi), che permettono di riorientare le strategie e riprogettarle. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle stesse. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccoglie le esigenze di formazione individuandole nel piano annuale delle attività e monitora le esperienze formative attraverso questionari di gradimento; - risponde alle esigenze formative attraverso corsi di formazione e percorsi di ricerca-azione anche in rete, su tematiche quali l'inclusione, il curriculum e la valutazione delle competenze, metodologie didattiche innovative, nuove tecnologie che favoriscono il confronto tra docenti dei vari ordini di scuola e la diffusione delle buone pratiche all'interno dell'istituto con conseguente miglioramento dell'offerta didattica; - realizza corsi di formazione obbligatori su sicurezza e privacy; - valorizza il personale tenendo conto delle competenze possedute per l'assegnazione degli incarichi; - sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali funzionali e di buona qualità; - è attiva la piattaforma OFFICE 365 EDUCATION per la condivisione dei materiali prodotti 	nessun dato da rilevare

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- La scuola raccoglie le competenze del personale per valorizzarle ed utilizzarle sia negli ambiti di pertinenza che nell'assegnazione di incarichi.	- Bassa percentuale di docenti con adeguate competenze informatiche e linguistiche.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove e sostiene la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro , che hanno prodotto materiali di supporto all'attività di insegnamento su inclusione, curriculum, competenze, valutazione ed autovalutazione; - tutti i materiali prodotti sono condivisi in maniera diffusa all'interno delle occasioni istituzionali, per mezzo della figura istituzionale di riferimento, tramite pubblicazione sul sito della scuola, sulla piattaforma OFFICE 365 EDUCATION e sul registro elettronico; - maggiore partecipazione ai gruppi di lavoro e innalzamento della disponibilità nell'assumere incarichi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Basso riscontro economico;

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative per i docenti. Le proposte sono di buona qualità e rispondono ai bisogni dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità, utili ed utilizzati dalla comunità scolastica. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. Si rileva maggiore partecipazione ai gruppi di lavoro e disponibilità nell'assunzione di incarichi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- l'istituto ha attivato accordi di rete con altre scuole e collaborazioni con l'Università, con gli enti locali e con associazioni del territorio su tematiche dell'inclusione, del recupero delle tradizioni locali, delle nuove indicazioni del curriculum, della sicurezza, della formazione del personale ATA e per l'implementazione di attività sportive, di solidarietà e culturali;</p> <p>- la collaborazione con soggetti esterni ha:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) incrementato il coinvolgimento attivo di alunni e genitori; 2) migliorato i rapporti tra la scuola, le famiglie e il territorio; 3) incrementato la qualità e la varietà dell'offerta formativa della scuola; 4) accresciuto il successo formativo di tutti gli studenti. 	nessun dato da rilevare

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida	
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?	
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?	
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?	
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua attraverso questionari d'indagine i bisogni formativi delle famiglie e del territorio; - attiva percorsi didattici e laboratoriali in collaborazione con le famiglie (Laboratorio "Le tentazioni di Sant'Antonio", "Forlife", progetti inclusivi, percorsi di coding...); - coinvolge i genitori attraverso i propri rappresentanti nella definizione dei documenti importanti per la vita scolastica; - realizza interventi e progetti rivolti alle famiglie (progetto "genitori inclusivi", lo sportello d'ascolto...); - promuove la partecipazione delle famiglie alle manifestazioni finali, alle situazioni di compito e agli incontri formali; - attiva forme di comunicazione prevalentemente in presenza (colloqui collettivi e individuali periodici, assemblee, consigli di classe/interclasse e sezione), cartacee (diario, comunicazioni scritte, lettere) e attraverso il sito istituzionale della scuola e il registro elettronico. <p>Dal questionario si evince che le famiglie apprezzano l'organizzazione e il funzionamento della scuola e si sentono ascoltate e prese in considerazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si riscontra una limitata partecipazione al progetto specifico di formazione rivolto ai genitori

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente




Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto è ben integrato nel territorio e le azioni implementate sono coerenti con il PTOF. Attiva momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione della propria vision e mission. Promuove la partecipazione delle famiglie raccogliendo idee e suggerimenti per migliorare la propria offerta formativa. Buona parte delle famiglie contribuisce alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
questionari docenti	QUESTIONARI DOCENTI.pdf
questionario genitori	QUESTIONARIO GENITORI.pdf
questionari alunni	QUESTIONARI ALUNNI.pdf
questionari docenti, alunni e genitori	Questionari.pdf
monitoraggio comportamento sp	comportamento sp.pdf
Analisi del comportamento delle classi prime, seconde e terze SS di I grado AS 2016/2017	Analisi deol comportamento classi prime, seconde e terze SS di I grado AS 2016_2017.pdf
PAI	PAI - PAG 1.pdf
PAI	PAI -PAG 2.pdf
PAI	PAI - PAG. 3.pdf
PAI	PAI - PAG.4.pdf
PAI	PAI- PAG.5.pdf
PAI	PAI -PAG. 6.pdf
PAI	PAI- PAG. 7.pdf
PAI	PAI - PAG. 8.pdf
questionari alunni	studenti.pdf
questionari docenti	docenti.pdf
questionario genitori	genitori.pdf
Sintesi monitoraggio settimana dell'ampliamento classi terze SS di I grado, A.S. 2016/2017	AMPLIAMENTO CLASSI TERZE CASOLI E ALTINO (1).pdf
monitoraggio continuità docenti	continuità doc.pdf
monitoraggio continuità alunni	continuità al..pdf
monitoraggio continuità genitori	continuità gen..pdf
monitoraggio continuità docenti	continuità doc.pdf
Organizzazione e funzionamento della scuola - Formazione docenti (tab. 5)	report_questionario_docenti.pdf
FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI - REPORT DOCENTI	report_questionario_docenti.pdf
REPORT DOCENTI 2015-2016 FORMAZIONE	AREA II FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI.pdf
REPORT DOCENTI 2015-2016 COLLABORAZIONE TRA I DOCENTI	AREA III COLLABORAZIONE TRA DOCENTI.pdf
monitoraggio genitori	Monitoraggio genitori.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ulteriore riduzione degli ammessi alle classi successive con sufficienze assegnate dal CdC, potenziamento degli esiti della fascia medio-alta nella SS	Incremento degli alunni promossi senza intervento del CdC e delle valutazioni della fascia medio-alta nella SS in italiano e matematica.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della varianza tra le classi.	Utilizzo condiviso di procedure, strumenti e strategie nella progettazione didattica e nella valutazione.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Monitoraggio degli esiti sul lungo periodo	Elaborazione di percorsi didattico-metodologici condivisi con l'Istituto Superiore di II grado presente nel Comune di appartenenza

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I dati emersi dall'analisi degli esiti evidenziano ancora studenti ammessi alla classe successiva con insufficienze portate a sufficienza dai C.d C. nell'ambito degli scrutini finali in alcune discipline, per le quali si intendono attivare azioni mirate di sostegno allo studio, di personalizzazione degli itinerari formativi e di implementazione di strategie innovative. Nella SP è diminuita la varianza nelle classi, ma è ancora presente la varianza tra le classi; per questa motivazione dovrà essere posta maggiore attenzione all'utilizzo condiviso di procedure, strumenti e strategie nella progettazione didattica e nella valutazione. I punteggi delle classi nelle prove invalsi sono in linea con i riferimenti nazionali e risultano significativamente superiori sia in italiano che in matematica in tutte le classi. L'elaborazione di strumenti specifici ha permesso il monitoraggio e l'analisi degli esiti sul lungo periodo, indirizzando l'Istituto a prevedere e pianificare azioni di continuità metodologico-didattica e di raccordo con l'Istituto Superiore di II grado presente nel Comune di appartenenza (nel quale confluisce la maggioranza degli studenti), per supportare gli alunni nel passaggio da un'ordine all'altro di scuola e rimuovere le possibili difficoltà.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curriculum, progettazione e valutazione	IMPLEMENTARE L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO CONTENUTI NEL DOSSIER ELABORATO ED EFFETTUARE LE EVENTUALI REVISIONI

	Ambiente di apprendimento	<p>CONSOLIDARE PERCORSI SU COMPETENZE LINGUISTICHE, LOGICO-MATEMATICHE, METODOLOGICHE E METARIFLESSIVE</p> <p>CONSOLIDARE ED ESTENDERE L'UTILIZZO DI PRATICHE DIDATTICHE INNOVATIVE E LABORATORIALI</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>POTENZIARE L'UTILIZZO DI PRATICHE INCLUSIVE, PONENDO MAGGIORE ATTENZIONE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE.</p>
	Continuita' e orientamento	<p>ESTENDERE E POTENZIARE IL PROGETTO ORIENTAMENTO-CONTINUITA'</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>INCREMENTARE IL TEMPO SCUOLA EXTRACURRICOLARE</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>SOSTENERE LA RICERCA-AZIONE SU DIDATTICA PER COMPETENZE, STRUMENTI DI VERIFICA/VALUTAZIONE E USO INCLUSIVO DELLE NUOVE TECNOLOGIE</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>RAFFORZARE LA CO-PROGETTAZIONE CON IL TERRITORIO</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CONTRIBUISCONO AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITA' IN QUANTO AGISCONO DIRETTAMENTE SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' INDIVIDUATI. OTTIMIZZANDO LA DIFFUSIONE DELLE PRATICHE DIDATTICHE INCLUSIVE ED INNOVATIVE, MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DELLE RISORSE INTERNE ED ESTERNE(UMANE, STRUMENTALI ED ECONOMICHE), LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E UNA GESTIONE CONDIVISA DI MODALITA' DI PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE, L'ISTITUTO INTENDE PORRE IN ESSERE AZIONI CHE PROMUOVANO LA CONTINUITA' EFFETTIVA TRA GLI ORDINI DI SCUOLA, CON CONSEGUENTE AUMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO